

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 1457

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Coerenza ampliamenti poli estrattivi previsti ATO VCO con piani equi-ordinati e sovraordinati

Premesso che

- Con D.G.R. n. 81-6285 del 16 dicembre 2022, la Giunta Regionale del Piemonte ha adottato il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);
- Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte costituisce il quadro di riferimento unitario delle attività estrattive di cava ai sensi della legge regionale n. 23 del 17 novembre 2016 ed è volto a perseguire il corretto equilibrio tra i valori territoriali, l'attività estrattiva e il mercato di riferimento;
- Il Piano Regionale per le attività estrattive (PRAE) dovrebbe avere il difficile compito di equilibrare attività estrattiva e rispetto dell'ambiente e del paesaggio, tutela della salute pubblica e norme urbanistiche;
- Il PRAE adottato da parte della Giunta prevede un consistente incremento delle quantità di materiale estraibile nei prossimi 10 anni nella misura di tre volte superiori rispetto agli ultimi 10 anni;

Appreso che

- Secondo gli allegati alla D.G.R. n. 81-6285 del 16 dicembre 2022 e nello specifico le schede dei Poli estrattivi dell'ATO VCO la cava di Crevoladossola in località Lorgino potrà essere ampliata dagli attuali 112.727 mq a 274.675 mq;
- il consiglio comunale di Crevoladossola ha approvato nel febbraio 2023 la variante urbanistica necessaria in vista dell'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Attività Estrattive e quindi il progetto di ampliamento di coltivazione del giacimento in località Lorgino;
- Il primo cittadino di Crevoladossola ha dichiarato al dorso novarese de La Stampa del 2 marzo 2023: *"L'amministrazione comunale è stata chiamata a dare un parere. Si tratta di un fatto tecnico, perché la titolare della materia è la Provincia e l'argomento sarà oggetto di una apposita conferenza dei servizi"*;
- Il Consiglio Comunale già con delibera N.17 del 13/06/2022 permetteva, in caso di attuazione, l'ampliamento della cava di marmo-palissandro di proprietà della società "Palissandro Marmi s.r.l." con sede in Milano, tramite anche la sdemanializzazione e alienazione di importanti tratti di viabilità pubblica (strade carrozzabili, mulattiere) oltre ad altri manufatti;

Appreso altresì che

- Nell'area di pregio naturalistico e di interesse turistico insistono altri siti estrattivi che secondo il PRAE potrebbero essere soggetti ad ampliamento;
- Il comitato "Conserviamo Crevoladossola", sorto in contrapposizione all'ampliamento della cava, ha raccolto firme e attivato una serie di iniziative di sensibilizzazione;
- Nella notte tra il 26 e 27 gennaio una frana ha sommerso mezzi, uffici e spogliatoi dell'attività, arrivando fino alla provinciale e imponendo la chiusura della stessa;

Evidenziato che

- l'ampliamento della cava in oggetto inciderebbe profondamente sull'assetto del territorio, su immobili privati e non, sullo sviluppo economico turistico, sul recupero dei vigneti;
- La frana richiamata in precedenza evidenzia possibili problematiche di stabilità legate allo sbancamento della montagna per le attività di cava e suggerisce prudenza nell'ampliamento della stessa;

Evidenziato altresì che

- Il Comitato Conserviamo Crevoladossola ha presentato specifiche osservazioni al PRAE (Protocollo n. 24633 del 20.02.2023) sui bacini e sui poli estrattivi richiedendone la revisione per la presenza di nuclei abitati e beni;
- La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale che rappresenta parte integrante della Deliberazione della Giunta Regionale 4 aprile 2023, n. 25-6706 "Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di Piano regionale delle attività estrattive, adottata con D.G.R. n. 81-6285 del 16 dicembre 2022. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006" evidenzia molteplici criticità nell'impianto del Piano e indica necessari interventi di miglioramento;

Considerato che

- Il Piano territoriale regionale (Ptr), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, è lo strumento che definisce le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo del territorio regionale, indica le azioni da intraprendere per il loro perseguimento e ne affida l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale;
- Il Piano territoriale regionale riconosce e valorizza la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione e rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e le vocazioni del territorio;
- Il Piano territoriale regionale e il Piano paesaggistico regionale (Ppr) sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei territori della Regione.
- Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e

la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio;

- A pagina 27 della citata Relazione Istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica della proposta di PRAE si legge : *“Per quanto riguarda le analisi di coerenza, il Piano non tiene in considerazione la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 2-5313, che dovrebbe essere punto di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale, né la redigenda strategia sul Cambiamento Climatico, nonostante il consumo di suolo e gli impatti su ecosistemi e servizi ecosistemici possano essere importanti in questo settore”* e ancora *“L’analisi di coerenza esterna non risulta adeguatamente sviluppata rispetto ai contenuti specifici dei piani equi-ordinati e sovraordinati e soprattutto con le tutele ambientali e paesaggistiche presenti nelle aree individuate dal PRAE; la fase valutativa è di fatto rimandata alle VIA sui singoli progetti, senza quella cornice solida ambientale che dovrebbe essere definita dal piano, anche attraverso la VAS, se non per indicazioni di carattere generale sulle mitigazioni e compensazioni”*;
- A pagina 36 del medesimo documento si legge: *“Si evidenzia inoltre che contrariamente a quanto indicato nel contributo di scoping, non è stata effettuata una verifica di coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”* e ancora *“Si sottolinea a tal proposito che nell’arco temporale di redazione del Piano è stata definitivamente adottata la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSSvS), e che la stessa è punto di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale, mentre è in corso di definizione la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico”* e si conclude *“Sarebbe opportuno che venissero approfondite le analisi tenendo in considerazione gli obiettivi e le priorità di entrambe le strategie regionali oltre che di quelle nazionali, al fine di valutarne non solo la coerenza ma anche in che misura il Piano possa contribuire al raggiungimento dei rispettivi obiettivi”*;

interroga la Giunta per sapere

- Se gli ampliamenti dei poli estrattivi previsti nel PRAE riferiti all’ATO VCO e più precisamente alla cava di Crevoladossola in località Lorgino sono coerenti con il Ptr e il Ppr di Regione Piemonte, altri piani equi-ordinati e sovraordinati, con le tutele ambientali e paesaggistiche presenti nelle aree individuate dal PRAE e le strategie nazionali ed europee.